

NORMATIVE/OPPORTUNITÀ

SGRAVI CONTRO IL CARO-ENERGIA, ISTRUZIONI PER L'USO

IL GOVERNO È INTERVENUTO CON TRE DECRETI LEGGE PER AIUTARE LE IMPRESE A FAR FRONTE AGLI AUMENTI DEI COSTI ENERGETICI. FACCIAMO CHIAREZZA SULLE AGEVOLAZIONI E SULLE OPPORTUNITÀ PER I DISTRIBUTORI DEL CANALE HORECA

DI ALBERTO GEROSA

Bene se si è autotrasportatore, benino se si opera nell'ambito della distribuzione di bevande e prodotti alimentari. È questa l'impressione che si trae passando in rassegna gli articoli dei **tre decreti Ucraina, Energia e Aiuti, varati dal Governo per fare fronte alle difficoltà ricollegabili allo scenario bellico determinatosi in**

Europa Orientale all'indomani del 24 febbraio. Chiariamo innanzitutto quali agevolazioni possano già essere richieste e quali debbano ancora attendere la ratifica da parte del Parlamento: "Il decreto Ucraina, altro nome del DL 21 del 22 marzo, è stato da poco approvato dal Senato della Repubblica, quindi è a un passo dalla sua definitiva entrata in vigore – spiega **Angelo Salonna, commercialista**

di Proactiva, studio di consulenza professionale con uffici a Milano e Bologna –; il Decreto Energia è sostanzialmente una sua estensione al secondo trimestre di quest'anno, mentre il Decreto Aiuti del 2 maggio riguarda il terzo trimestre e deve ancora essere convertito, quindi entrerà in vigore a 60 giorni da quella data. Si può pertanto già fare richiesta degli sgravi previsti dai primi due decreti".

Gli sgravi per buona parte si configurano nella modalità del **credito d'imposta in compensazione, utilizzabile entro il 31.12.2022, cedibile a soggetti terzi** e per il quale la modalità di formulazione della richiesta è il modello F24. Nella fattispecie, analogamente a quanto concerneva i crediti d'imposta previsti dal Decreto Sostegni-ter, il contributo straordinario che compensa parzialmente le imprese degli extra costi sostenuti a causa dello straordinario innalzamento del prezzo dell'energia si identifica nel codice tributo 6960. Esso va inserito nella "sezione erario" del modello F24, in corrispondenza delle somme indicate nella colonna "importi a credito compensati". **Per utilizzare il credito in compensazione, l'F24 deve essere presentato esclusivamente tramite i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, Entratel e Fisconline;** qualora non si disponesse ancora del Pin che insieme al Codice Fiscale e alla password consente di avvalersi di tali servizi, è necessario effettuare la registrazione al link agenziaentrate.gov.it/portale/come-accedere-servizi-online-agenzia.

L'IMPORTANZA DI SAPER LEGGERE LE BOLLETTE

L'aumento dei costi energetici è un'esperienza quotidiana per tutte le imprese, compresi i tanti i distributori Horeca tenuti a conservare la catena del freddo, ma la procedura per accedere agli sgravi non è banale. **Per poter accedere al credito d'imposta del 20% sulle spese energetiche sostenute, bisogna infatti dimostrare**



ANGELO SALONNA,
COMMERCIALISTA DI PROACTIVA

che la media dei costi per kWh relativi al primo trimestre 2022 (oggetto del Decreto Ucraina) e al secondo semestre 2022 (oggetto del Decreto Energia) sia superiore del 30% rispetto alla media di quelli relativi ai medesimi periodi del 2019. "Si tratta di calcoli e confronti tutt'altro che semplici – osserva a riguardo Salonna – e la decifrazione delle bollette è compito più da ingegneri termotecnici che da commercialisti. Infatti, sono molti i colleghi che si rifiutano di prestare assistenza di questo genere ai loro clienti. Il problema è, naturalmente, che simili specialisti esigono una parcella e quindi può succedere che si paghino denari per scoprire di non aver titolo alle agevolazioni. Si tratta d'altronde della medesima situazione che si verifica nell'ambito dei bonus finalizzati ad aumentare l'efficienza energetica degli edifici".

Agevolazioni analoghe vengono offerte anche alle aziende gasivore e in questo caso le medie si calcolano sui prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME). Cosa non proprio semplicissima pure questa.

Va aggiunto che anche le imprese non energivore possono avere accesso a un credito d'imposta del 12% sull'acquisto di energia: in questo caso è tuttavia necessario disporre di contatori per l'energia elettrica di potenza pari o superiore a 16,5



kW, oltre a dimostrare l'aumento dei costi per kWh secondo le modalità già descritte.

"RATEIZZARE" È LA PAROLA D'ORDINE

Nell'ottica di garantire alle imprese la necessaria liquidità in periodi delicati come questo, il Decreto Ucraina annuncia che in virtù di una speciale garanzia da parte di Sace nei confronti degli operatori del credito, **anche le**

aziende (finora erano state solo le famiglie) possono chiedere direttamente ai propri fornitori di luce e gas di “spalmare” i costi energetici relativi a maggio e giugno 2022 fino a 24 rate mensili.

carburante, circostanza che può contribuire a legare maggiormente alle aziende dipendenti e collaboratori, in un'Italia che si colloca all'ottavo posto nella classifica delle benzine più care del pianeta. Senza contare

(Lng) per veicoli a basse e bassissime emissioni, nonché per la riduzione dei pedaggi autostradali. Al momento, però, **queste disposizioni valgono solo per le imprese operanti nel settore dell'autotrasporto, cui – nonostante le indiscusse affinità – i distributori di bevande e prodotti alimentari non sono equiparati.**

Discorso analogo per il credito d'imposta del 28% sulle spese sostenute nel primo trimestre 2022 per l'acquisto del gasolio destinato a veicoli di peso superiore a 7,5 tonnellate, di categoria euro 5 o superiore: sono misure ad hoc per gli autotrasportatori.



Il Decreto Ucraina contempla peraltro un bonus sociale a compensazione della spesa sostenuta per le forniture di elettricità e gas ai clienti domestici, ma questo ovviamente non riguarda le imprese, bensì quei lavoratori che hanno valori Isee di accesso fino a 12.000 euro.

QUANDO IL CARBURANTE È UN BENEFIT

Molto meno complicata la situazione per quel che riguarda il carburante: **le aliquote di accisa su benzina e gasolio sono state ridotte a monte, inoltre lo Stato non pretenderà tasse sui buoni benzina fino a 200 euro rilasciati dalle aziende ai propri lavoratori.** Se a questo si aggiungono i 258,23 euro esentasse già previsti dal Tuir, si ottengono quasi 500 euro di fringe benefit convertibili in

che sul mercato esistono carte digitali – come la Fringe Benefit Card di Amilon, per citare un esempio – che consentono di caricare i buoni carburante (oltre a quelli spesa e shopping) a zero costi di attivazione e gestione.

LE MISURE A FAVORE DELL'AUTOTRASPORTO

Ulteriori agevolazioni (non ancora operative) vengono previste dal Decreto Energia per l'acquisto della componente AdBlue – cioè il liquido utilizzato negli automezzi a motore diesel di ultima generazione per ridurre le emissioni di ossidi di azoto dai gas di scarico – e del gas naturale liquefatto



Inoltre, chi opera nella distribuzione Horeca sa bene che i veicoli di peso maggiore ai 30 quintali rappresentano in questo settore l'assoluta eccezione.

Da ultimo segnaliamo il credito d'imposta pari al 50% della seconda rata Imu 2021, riconosciuto alle imprese turistico-ricettive: pur non riguardando direttamente i distributori, interessa alberghi e ristoranti, ossia una componente fondamentale della filiera Horeca. Perché se un anello soffre, ne risente tutta la catena.